

pertura di un istituto scolastico diretto da un padre gesuita nella Casa dei gesuiti a Livorno.

« Salvatore Orlando ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro e quello dei lavori pubblici per sapere se, e quando, credano di mantenere le promesse fatte dal primo, nella tornata parlamentare del 25 febbraio 1911, e l'altro in quello del 9 maggio 1912, di concedere dei biglietti ferroviari ridotti ai pensionati dello Stato.

« Pellegrino »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e dell'istruzione pubblica sull'opportunità di concedere un nuovo termine per la presentazione delle domande e documenti diretti a conseguire la abilitazione dei pratici all'esercizio dell'odontoiatria, in considerazione del fatto che gran numero di interessati non ha avuto notizia del provvedimento di favore preso a loro riguardo con le disposizioni transitorie della legge 31 marzo 1912, e del termine stabilito dall'articolo 2 del regio decreto 27 ottobre 1912.

« Luciani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per conoscere se nell'istruttoria per la concessione dell'*exequatur* a monsignor Caron abbia avuta cognizione delle dichiarazioni e contestazioni dal medesimo avanzate.

« Arrivabene ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica circa le condizioni educative e di vittitazione nei Regi educatori femminili di Napoli e per conoscere se intenda applicare l'articolo 58 dello statuto fondamentale degli stessi educatori, che stabilisce di inscrivere il personale nel ruolo organico degli impiegati dello Stato, ed infine se creda di riammettere in servizio il personale del soppresso educatorio Maria Clotilde.

« Gerardo Capece-Minutolo. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere se e quando intende di prendere provvedimenti definitivi per assicurare l'esistenza e il funzionamento dell'Istituto « Angelo Mosso » sul Monte Rosa, dichiarandolo Istituto dello Stato.

« Loero ».

FINOCCHIARO-APRILE, *ministro di grazia e giustizia e dei culti*. Onorevole Presidente, se Ella consente risponderai subito all'interrogazione testè letta dell'onorevole Arrivabene, riguardante la concessione dell'*exequatur* a monsignor Caron, di cui la Camera si occupò nella seduta di lunedì.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FINOCCHIARO-APRILE, *ministro di grazia e giustizia e dei culti*. Dirò brevi parole, perchè debbo soltanto ripetere e confermare le dichiarazioni, che ebbi l'onore di fare alla Camera nella tornata di lunedì.

Quando la domanda riguardante la concessione dell'*exequatur* a monsignor Caron pervenne al Ministero, credetti mio dovere di assumere, come, del resto, in tutte le pratiche di questo genere, le più precise e minute informazioni. L'inchiesta compiuta fu ampia, accurata, imparziale; e tutti gli elementi raccolti, in un senso e nell'altro, pro e contro, furono equamente considerati e vagliati. Il risultato dell'esame, che fu compiuto, determinò il provvedimento, al quale accennai nel rispondere alle interpellanze che erano state presentate.

Non ho naturalmente altro da aggiungere, e credo con ciò di avere data risposta completa e precisa all'onorevole interrogante. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole Arrivabene ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

ARRIVABENE. La mia interrogazione è stata provocata da un articolo, apparso ieri sera nella quarta edizione di un giornale di Roma, il quale conteneva affermazioni che non corrispondevano esattamente alla verità. (*Commenti*).

L'articolo poteva essere considerato come ispirato ufficiosamente: del che non mi occupo.

Ad ogni modo sta il fatto che monsignor Caron, il quale fu per molti anni parroco del capoluogo del mio collegio... (*Interruzioni all'estrema sinistra — Si ride — Commenti*).

Non è più parroco! Non lo conobbi allora. Si tratta di dieci anni fa, quando ero ufficiale di marina, non deputato.

... mi mandò una lettera, un documento di difesa contro le accuse specifiche che gli si facevano, pregandomi di comunicarlo al Governo, perchè lo tenesse presente nel giudizio che avrebbe creduto di emettere. Accettai l'incarico e, senza entrare affatto in merito alle affermazioni che la lettera conteneva, la consegnai al ministro delle finanze... (*Commenti*).